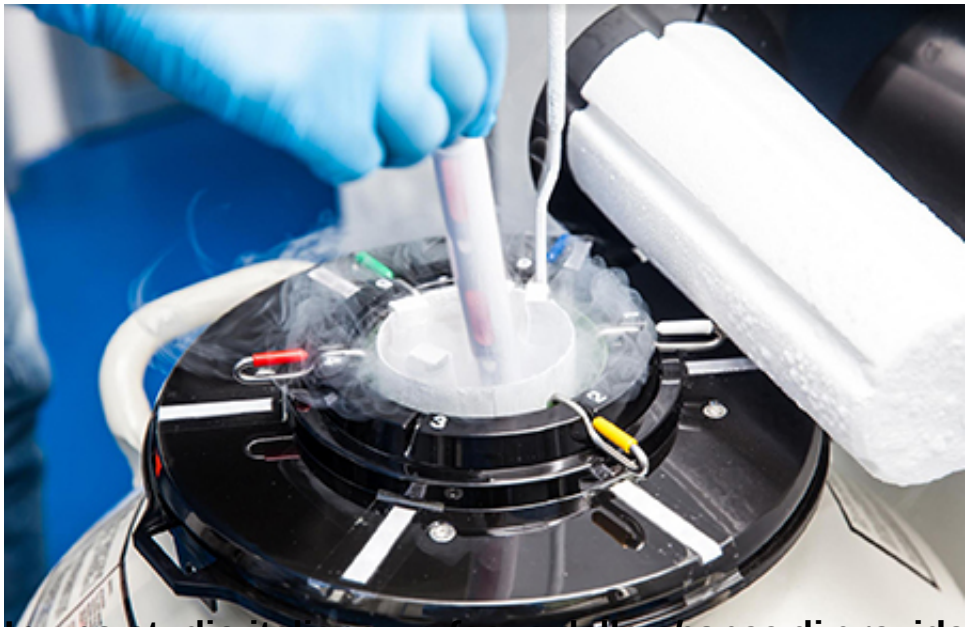
Preservazione fertilità, nel mondo +30% procedure ogni anno dal 2016

Autore : Redazione

Data : 9 Aprile 2024



In uno studio italiano un *focus* delle *chance* di gravidanza utilizzando le cellule crioconservate

Riceviamo e pubblichiamo.

La preservazione della fertilità attraverso il congelamento degli ovociti femminili sta prendendo sempre più piede in Europa, Italia compresa, e nel mondo, complici anche le dichiarazioni di personaggi famosi che hanno intrapreso questa strada, per motivi medici o per scelta personale.

In media, le procedure in entrambi i casi sono aumentate del 25 - 30% all'anno dal 2016 secondo la Società americana per le tecnologie di riproduzione assistita, SART, e la Società europea di Riproduzione Umana ed Embriologia, ESHRE, con punte al 46% e al 70% nel biennio 2020 - 2021 rispettivamente negli USA e in Australia - Nuova Zelanda.

A fotografare la situazione è un nuovo studio del gruppo italiano specializzato in medicina della riproduzione Genera, pubblicato sulla rivista Fertility and Sterility.

I dati del gruppo Genera relativi a 8 cliniche su tutto il territorio nazionale segnalano inoltre per l'Italia un aumento di circa il 20% anno su anno del numero di procedure di *social freezing*, il congelamento per motivi prettamente sociali.

Nel nuovo studio si mette in evidenza quali sono le *chance* di ottenere una gravidanza, in un secondo momento, utilizzando gli ovociti prelevati.

Il primo autore del *paper*, Danilo Cimadomo, biologo molecolare e responsabile della Ricerca del gruppo Genera, spiega:

> Nelle donne più giovani, quindi fino a 35 anni, e probabilità cumulative di nati sono comprese fra il 70% con 15 ovociti prelevati e congelati, considerato il numero ottimale, e il 95% con 25 ovociti.

Ma ci sono comunque chance di gravidanza comprese tra il 30% e il 45% nel caso in cui vengano vitrificati 8 - 10 ovociti.

Oltre la soglia dei 35 anni, il numero di ovociti necessari per raggiungere la gravidanza è chiaramente maggiore, rendendo la procedura di preservazione la fertilità più impegnativa.

Per questo motivo, tutti i centri specializzati oggi consigliano alle donne di fare questa scelta, se ritenuta opportuna a seconda dei propri progetti di vita, entro i 35 - 37 anni, in modo da avere le migliori possibilità di riuscita se un giorno si dovranno utilizzare quegli ovociti congelati, nel caso insorgessero problemi nel tentare una gravidanza.

Laura Rienzi, embriologa e direttore scientifico del gruppo Genera, la scienziata che ha contribuito a portare e a studiare in Italia per la prima volta questa tecnica, interviene:

La Società Americana per la Medicina della Riproduzione, ASRM, ha rimosso l'etichetta di procedura sperimentale dalla vitrificazione degli ovociti nel 2013 e, anche per questo motivo, la richiesta di procedure di preservazione della fertilità è aumentata sensibilmente in tutto il mondo.

La vitrificazione è una metodica di congelamento che consente di mantenere inalterati la vitalità e il potenziale riproduttivo degli ovociti mediante l'esposizione a bassissime temperature, -196° C, ed è stata confermata essere una procedura riproducibile, sicura ed economica, fino a diventare l'approccio gold standard per la preservazione della fertilità.

Tuttavia, i risultati clinici possono essere ancora oggi variabili a seconda dei Paesi e delle strutture che la praticano.

Infatti, ad oggi, la vitrificazione viene per lo più condotta manualmente, richiedendo quindi operatori ben formati, costantemente monitorati ed esperti.

Ecco perché l'automazione sta assumendo un ruolo sempre più importante nei nostri laboratori: le nuove tecnologie ci consentono e ci consentiranno di migliorare i risultati delle tecniche.

La necessità di trattamenti di procreazione medicalmente assistita è in costante crescita in tutto il mondo.

In parallelo i progressi tecnologici, come la valutazione dei gameti basata sull'Intelligenza artificiale e l'automazione, promettono una sempre maggiore standardizzazione dei protocolli negli anni a venire.

Anche grazie agli sforzi che la scienza sta facendo in questa direzione, la crioconservazione degli ovociti quando scelta per motivi sociali è un tema che sta stimolando il dibattito sociale e politico nel nostro Paese e confidiamo presto non sarà più percepita come un tabù, ma come uno strumento per salvaguardare l'autonomia riproduttiva delle donne.